

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 612 Genova, giovedì 30 aprile 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## LA POLVERIERA DEL SAHEL, TRA FAME E COVID

Una regione stretta nella morsa del fondamentalismo e della crisi idro-alimentare. Un quadro complesso che genera sofferenza, mentre la pandemia rischia di bloccare gli aiuti

Stretta fra due mari, a est e a ovest, così come dalle sabbie del deserto e dagli arbusti della savana a nord e sud, **il Sahel rappresenta da sempre un caso a sé stante** nel complesso quadro africano. Forse la sua posizione geografica, la sua particolare estensione a mò di fascia, le sue condizioni atmosferiche, **o anche per le turbolenze territoriali** che ne hanno accompagnato la storia. Né sabbia né savana, varietà di colori comprese fra le sponde di due diverse acque, il Sahel rac-

chiude in sé tutte le contraddizioni geografiche e antropologiche del Continente africano: vittima di siccità e carestie, di insurrezioni e colpi di Stato, di battaglie per l'acqua e violenti scontri etnici, la scudisciata del coronavirus che ha messo in ginocchio l'Europa **ha finito per riflettere i suoi nefasti effetti** anche su una regione che, già prima dell'emergenza Covid-19, rappresentava una delle più urgenti crisi umanitarie al mondo.

E questo proprio in virtù delle sue caratteristiche, **catino di fondamentalismi crescenti** e di un deficit idro-alimentare che ha fomentato, negli anni, l'azione dei gruppi jihadisti e scavato divari quasi incolmabili fra le etnie locali. Il tutto, a danno di una popolazione che, vista an-

che la situazione legata al coronavirus, rischia di sprofondare in un'emergenza alimentare senza precedenti. Interris.it ne ha parlato con **Simone Garroni**, direttore generale di Azione contro la Fame, che lancia un appello alla Comunità internazionale: "Serve una risposta comune".

**La crisi idro-alimentare in Sahel rappresenta una delle emergenze più impellenti per la comunità internazionale. All'aggravarsi della situazione in una fascia di territorio geograficamente complessa può aver contribuito il turbolento quadro territoriale che, soprattutto negli ultimi anni, ha visto un particolare incremento delle milizie terroristiche?**

"La piaga dei cambiamenti climatici e le siccità che si sono succedute, nel corso degli ultimi 15 anni, nella zona hanno, evidentemente, lasciato alla regione ben poco tempo per riprendersi dalle varie crisi. A tali criticità, si aggiunge anche questa grave instabilità sociale e politica, determinata sia alla prolife-

*(Continua a pagina 2)*

# IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

### Sommario:

|  |   |
|--|---|
| La polveriera del Sahel, tra fame e covid              | 1 |
| La tessera clandestina nel Sahel                       | 3 |
| Compagnia di San Paolo                                 | 4 |
| L'attività del volontariato Anpas nell'emergenza covid | 5 |
| Proposta di realizzare filmato                         | 6 |
| Soleluna   | 6 |
| CSVnet   | 7 |

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

razione di gruppi armati sia alle violenze tra comunità che, come abbiamo avuto di evidenziare già lo scorso anno, si contendono le risorse naturali, come pascoli e acqua, sempre più scarse nella più classica guerra tra poveri. Lo sanno bene gli operatori di Azione contro la Fame che, ogni giorno, si occupa di chi è senza cibo a causa di una crisi che diventa sempre più dura e lunga”.

**La situazione nel Sahel ha determinato le cosiddette “guerre per l’acqua”, combattute soprattutto da gruppi etnici particolarmente in contrasto, quali Fulani e Dogon in Paesi come il Mali. L’emergenza coronavirus potrebbe esasperare ulteriormente questi violenti scontri fra etnie?**

“In effetti, qui, piove sul bagnato: a causa delle restrizioni connesse al

contenimento del coronavirus, i pastori non saranno in grado di effettuare la transumanza stagionale per via della chiusura dei confini e i sistemi sanitari rischiano di collassare, con una presenza nella regione di 0,5 medici ogni 1.000 abitanti. In particolare, la chiusura delle frontiere, legata alle misure tese al contrasto del coronavirus, non avrà un duro impatto solo sulle economie che dipendono, fortemente, dalle importazioni. Limiterà, infatti, anche i movimenti dei civili che fuggono dalla violenza in aree come il nord del Mali o il bacino del Lago Ciad. Inoltre, tali restrizioni riguarderanno gli spostamenti legati alla pastorizia, uno dei principali settori che garantiscono la sussistenza in queste regioni, incrementando il numero dei pascoli ‘impoveriti’ e generando nuove tensioni tra pastori e agricoltori”.

In un contesto in cui an-

che l’Europa è costretta a combattere l’emergenza Covid, quali misure potrebbero essere messe in campo per scongiurare un’escalation di crisi (sociale, alimentare, idrica) in una regione così complessa?

“Per Azione contro la Fame, la protezione del personale sanitario e il rafforzamento della capacità dei sistemi sanitari nella diagnosi delle malattie saranno cruciali nelle prossime settimane. L’organizzazione invita anche la Comunità internazionale a una risposta che tenga conto delle conseguenze socioeconomiche legate alle restrizioni messe in atto per contenere la diffusione del virus, con particolare attenzione ai rifugiati e alle donne”.

Come superare le difficoltà delle distribuzioni alimentari dirette, già complicate sul piano logistico, ora che la pandemia costringe a ulteriori restrizioni?”

Per Azione contro la Fame, se i prezzi di mercato saranno inficiati da questa situazione, dovranno essere effettuate distribuzioni alimentari dirette, il che comporterebbe enormi sfide logistiche in un contesto in cui i movimenti di persone sono già limitati. Inoltre, le risposte incentrate sulla mobilitazione della comunità locali saranno fondamentali per contenere la trasmissione. In ogni caso, sarà fondamentale prevedere un intervento di medio-lungo termine, anche in considerazione degli effetti socioeconomici che deriveranno dalla pandemia”.

*Damiano Mattana*



In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
  - non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
  - non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

## LA TESSERA CLANDESTINA NEL SAHEL

**N**on mi sono mai piaciute le tessere. Le vedevo come un segno di intrappamento e adesione cieca ad un gruppo o partito che fatalmente avrebbe tradito ciò per cui era nato. Non ho mai aderito ad un partito per la stessa ragione e perché gli esempi che vedevo attorno erano deludenti. Ho preferito il sindacato perché, almeno nel mio caso, partiva e ritornava a condizioni di vita reali, a lotte di emancipazione e a bagliori di trasformazione. Gli anni della FLM, la Federazione Lavoratori Metalmeccanici e poi la corta stagione di possibili cambiamenti nei rapporti di potere nelle fabbriche. Passato anche quel tempo, come tutti sappiamo e soprattutto il lavoro 'solido', come si interpretava allora. Le mie reiterate partenze per il mondo come 'passeur' di un'altra realtà possibile, senza armi, le mani aperte e nude, mi hanno fatto perdere le tracce di cosa il lavoro sia diventato nel Paese. Lo vedo lontano, fatto a pezzi, precario, fragile, transitorio, tradito e avvilito. Ditte e subappalti, sfruttamenti ancora più impuniti di una volta e il sentimento che qualcosa sia andato irrimediabilmente



perduto. Le solidarietà sui luoghi di lavoro, lo sciopero del 'rendimento' condotto per anni, financo l'occupazione della fabbrica e poi l'assalto del capitale e la susseguente 'capitolazione' al capitale. Anche i sindacati hanno gradualmente perso la credibilità di una volta e molti dei sindacalisti sono diventati funzionari di un'entità di gestione di progetti, fondi e patteggiamenti perché il sistema sussista. Questo vedevo ogni volta più accentuato nei miei sporadici e affrettati ritorni in patria dal Grande Sud del Mondo, dove il lavoro è informale quando c'è, si vive al giorno senza troppo guardare il calendario per arrivare alla fine del mese. Pure da questa parte del mondo non mancano né sfruttamenti né tentativi di resistenza ai colonialismi economici che si avvalgono di complici del posto.

Ho una sola tessera che porto con me. Quella dell'ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia che mia nipote mi mette da parte o mi manda con mezzi di fortuna qualora se ne presenti l'occasione. Non conosco bene la storia che l'ha portata all'esistenza e delle immancabili polemiche sulla ricostruzione o rilettura della storia della liberazione. E' passato il tempo e la tessera che ho sotto gli occhi, quella del 2020, ricorda che ormai sono 75 anni dalla liberazione e scritto

grande in rosso c'è il numero 25 e, in nero, No al fascismo! Porto la tessera perché per primo l'aveva mio padre, partigiano sull'appennino ligure-parmigiano con la Vecchia Centocroci del comandante 'Richetto'. Lui, e l'abbiamo saputo tardi, aveva rifiutato di ricevere in dotazione lo 'Sten', mitra a canna corta progettato in Gran Bretagna e aveva scelto di guidare i muli sui tortuosi sentieri delle montagne. Portava solo quella tessera, assieme a quella della Filca-Cisl dopo aver trovato lavoro in una fornace per la fabbricazione dei mattoni a Sestri Levante. La fabbrica non c'è più, non era più competitiva coi nuovi macchinari molto più efficaci e produttivi. Lui passava di cantiere in cantiere, dopo il lavoro che gli cuoceva le dita che in quel momento proteggeva con pezzi di camera d'aria tagliata e applicata alle mani. Raccontava che a volte dovevano buttare secchi d'acqua sui lavoratori, svenuti accanto al forno, per svegliarli e perché continuassero il lavoro fino alla fine.

A Niamey ci troviamo a migliaia di chilometri dalla tessera dell'ANPI e poi quest'anno non si festeggia il 25 aprile all'Ambasciata d'Italia causa il divieto di assembramenti dovuto alla fin troppo nota epidemia. Qui invece, il 24 si è celebrata la 'Concordia', festa nazionale del Niger che ricor-

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato **in Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

da l'accordo di pace, siglato nel 1995, tra il governo e una ribellione armata tuareg. E' l'appello, molto attuale in tempi di instabilità legata ai gruppi djihadisti nel Sahel, ad un comune destino e altri cammini, con mezzi non violenti, per i cambiamenti necessari alla dignità. Invece dei mitici fazzoletti partigiani qui e là si indossano mascherine che nascondono i volti e trasformano l'altro in potenziale 'untore'. La democrazia è stata confinata dietro misure di sicurezza che appaiono come altrettante sbarre che tengono lontano il nuovo nemico del popolo. Rimane la stoltezza di una tessera come eredità da trasmettere alle generazioni che ancora non sanno il valore, senza prezzo, della libertà.

*Mauro Armanino,  
Niamey, 25 aprile 2020*

## COMPAGNIA DI SAN PAOLO: 150.000 EURO AD ANPAS E CRI PIEMONTE PER EMERGENZA COVID-19

La Fondazione Compagnia di San Paolo ha deliberato in favore Anpas Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze e Cri Croce Rossa Italiana del Piemonte un contributo di 150.000 euro per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (Dpi) destinati ad affrontare le situazioni di emergenza di carattere sanitario legate al Covid-19.

Gli acquisti dei dispositivi di protezione individuale saranno gestiti e coordinati a livello regionale da Anpas e Croce Rossa Piemonte e poi distribuiti alle realtà locali sulla base delle effettive necessità, secondo le priorità condivise con il Dipartimento di Protezione civile regionale, con l'im-

pegno a rendicontare sia dal punto di vista amministrativo sia con riferimento alla distribuzione dei materiali sul territorio regionale.

«La Compagnia di San Paolo è intervenuta con prontezza per rispondere a una delle esigenze più pressanti e sensibili: quella di proteggere gli operatori sanitari in prima linea nel contrasto all'epidemia» – ha dichiarato Francesco Profumo, presidente dell'ente torinese – «Il supporto della Fondazione rientra, come tutti quelli attivati fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, in una logica di sistema che coinvolge gli enti direttamente impegnati a livello regionale, per garantire una distribuzione degli aiuti puntuale e

secondo le esigenze specifiche del territorio».

«Voglio ringraziare la Fondazione Compagnia di San Paolo – commenta il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli – che, come sempre, ha prontamente risposto alla nostra richiesta di aiuto per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale a beneficio dei nostri Volontari, ancora una volta dimostrando la vicinanza al territorio e alle Associazioni di Volontariato che vi operano. Sono migliaia i Dpi necessari tutti i giorni alle nostre Associazioni, che da oltre due mesi sono impegnate nella lotta al Covid-19»

Il presidente Cri Piemonte, Vittorio Ferrero: «La dotazione di dispositivi di protezione individuale è fondamentale per garantire la massima sicurezza a tutti i nostri Volontari e operatori che da settimane stanno operando incessantemente. Ringrazio, quindi, Compagnia di San Paolo che ha scelto di sostenerci per questa nuova importante fornitura dimostrando ancora una volta la sua

attenzione al nostro lavoro».

Le volontarie e i volontari e di Anpas e di Croce Rossa Piemonte sono attualmente impegnati nella copertura sanitaria di tutte le attività connesse all'emergenza internazionale provocata dal "Coronavirus Covid-19" e nei servizi alla popolazione, pur continuando a garantire i trasporti ordinari dei pazienti e il soccorso nei territori. Gli ambiti di intervento sono i più diversi e vanno dal soccorso in emergenza all'ospedalizzazione dei pazienti contagiati da coronavirus, alle dimissioni verso le abitazioni e strutture e al trasferimento dei pazienti dislocati in altre Regioni, alla sanificazione degli automezzi utilizzati. Anpas e Croce Rossa Piemonte svolgono inoltre la sorveglianza sanitaria negli aeroporti, assicurano la copertura 24 ore su 24 di postazioni telefoniche del numero verde sanitario regionale e consegnano spesa e farmaci a domicilio agli anziani e alle persone in difficoltà.



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Luciana SALATO  
Ufficio Stampa -  
Anpas Comitato  
Regionale  
Piemonte  
Mob. 334-6237861  
- Tel. 011-4038090  
- Fax 011-4114599  
email:  
ufficiostampa@anp  
as.piemonte.it  
Sito web:  
www.anpas.piemonte.it

## L'ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO ANPAS NELL'EMERGENZA COVID-19

**D**alla prima attivazione per l'emergenza Covid-19, avvenuta il 5 febbraio, l'organizzazione di volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) in Piemonte è operativa su tutto il territorio regionale con 10mila volontari e volontarie, equipaggi e mezzi di soccorso. A oggi le associazioni Anpas del Piemonte hanno garantito la copertura di tutte le attività connesse all'emergenza coronavirus oltre a tutti i consueti servizi sanitari e di soccorso in emergenza.

Un grande sforzo organizzativo, economico e di risorse reso possibile grazie ai volontari, comuni cittadini, donne e uomini, che hanno prontamente risposto alle richieste arrivate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle istituzioni.

Il presidente Anpas Piemonte, **Andrea Bonizzi**: «Da oltre due mesi stiamo affrontando un'emergenza mai vista. Stiamo facendo la nostra parte operativi in tutta la Regione su molteplici fronti, dimostrando anco-

*ra una volta il valore sociale del nostro impegno. Grazie ai Volontari, ai dipendenti e a tutte le loro famiglie per tutto l'impegno e la forza che stanno mettendo nella lotta al Covid-19. Grazie».*

Gli ambiti di intervento sono i più diversi e vanno dal soccorso in emergenza all'ospedalizzazione dei pazienti contagiati da coronavirus, alle dimissioni verso le abitazioni e strutture e al trasferimento dei pazienti dislocati in altre Regioni, alla sanificazione degli automezzi utilizzati. Le sole Pubbliche Assistenze Anpas hanno fatto circa mille trasporti Covid-19 nell'ultima settimana.

Anpas mette inoltre a disposizione dell'Asl Città di Torino volontari e due camper, uno di Anpas e l'altro dell'associata Croce Verde Torino, per l'esecuzione dei tamponi a domicilio.

Trecentocinquanta due sono stati da inizio emergenza a oggi le presenze di volontari Anpas per la sorveglianza sanitaria all'interno dell'aeroporto di Torino Caselle e 455 le presenze per la copertura 24 ore su 24 di po-

stazioni telefoniche del numero verde sanitario regionale 800 19 20 20 per dare informazioni ai cittadini sulle misure da adottare per fronteggiare in maniera corretta la situazione relativa all'emergenza Coronavirus. Anpas è attiva nel novarese anche nel supporto telefonico e di informazione per le persone in isolamento domiciliare.

I volontari e le volontarie delle Pubbliche Assistenze Anpas in collaborazione con i diversi Comuni sono impegnati in tutto il Piemonte nella consegna di mascherine alla popolazione, nei banchi alimentari e stanno svolgendo servizio gratuito di consegna a domicilio di generi di prima necessità e farmaci, circa 800 viaggi alla settimana, in modo da alleviare, soprattutto per gli anziani, situazioni di difficoltà e di fragilità, riducendo contemporaneamente la mobilità delle persone. Impegno anche fuori dei supermercati per il conteggio delle persone in ingresso.

I volontari stanno dando il loro contributo anche all'interno della Sala Operativa di protezione Civile Anpas per la gestione delle risorse sul territorio e nell'aiuto alle associazioni per le pratiche relative alla richiesta dei benefici di legge. Anpas è presente inoltre all'interno dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte.

### Donazioni e aiuti

Per far fronte all'emergenza Covid-19 servivano soprattutto furgoni per il trasporto di persone e materiali e una costante necessità di dispositivi di protezione individuale, Anpas ha quindi cercato il sostegno di enti, fondazioni, aziende e privati. Il mondo della solidarietà si è attivato e in molti hanno risposto alle richieste di aiuto.

Si ringraziano: Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo, Fiat Chrysler Automobiles (Fca), Leasys Fca Bank Group, Club Alpino Italiano (Cai), Fondazione Specchio dei Tempi, Lavazza, Martini & Rossi, Arpa Piemonte, Ferrero Kinder, Red Bull, Bit Mobility, Gist Service di Torino, Carrozeria Fratelli Inghilleri di Torino, Barbara Grosso di Villarbasse, Andrea Toson di Verolengo, Confezioni Cambiano, lo Studio Medico del Dr. Sergio Tamburini di Torino, Diego Lombardi e Massimo Dompè.

L'Anpas è un'organizzazione di volontariato che opera nell'ambito dell'assistenza, dell'emergenza 118, del trasporto sanitario e del sociale, della protezione civile ed è registrata a livello regionale e nazionale presso il Dipartimento di Protezione Civile.

Luciana SALATO  
Ufficio Stampa -  
Anpas Comitato  
Regionale  
Piemonte  
334-6237861 -  
Tel. 011-4038090 -  
Fax 011-4114599  
ufficiostampa@anp  
as.piemonte.it  
www.anpas.piemonte.it



Camper Anpas tamponi a domicilio

## PROPOSTA DI REALIZZAZIONE FILMATO

Carissimi,  
vi scrivo perché ho sentito l'esigenza di condividere con voi alcune riflessioni su questo particolare momento.

Stiamo vivendo un tempo senza precedenti nel passato. Il mondo non è mai stato così vicino e alla portata di tutti come adesso e, proprio ora, stiamo sperimentando una chiusura che ci pone di fronte sicuramente davanti a grandi sfide evolutive: scientifiche, economiche, ma soprattutto culturali e sociali.

È fondamentale che que-

ste sfide rafforzino la coesione della nostra comunità, fatta di associazioni, comitati, enti, ma soprattutto di persone e di famiglie. Tutti insieme dobbiamo restare un nucleo forte, per continuare ad essere protagonisti positivi dell'evoluzione che stiamo già vivendo.

Il viaggio che ci aspetta non sarà né semplice né breve e sarà importante curare ogni aspetto dell'evoluzione. Come Municipio tutto lo faremo continuando ad operare per proteggere quel tessuto associativo che rappresenta, da sempre, la nostra più importante risorsa.

Abbiamo affrontato la prima fase annullando tutti gli appuntamenti programmati

e sappiamo che, almeno fino a fine maggio, non saremo in grado di offrire degli appuntamenti ai cittadini del nostro Municipio, così come eravamo abituati a fare.

La pandemia COVID-19 sta avendo un impatto senza precedenti sul nostro stile di vita e sulle nostre relazioni ma per non restare inerti vi proponiamo di realizzare un piccolo video sulla vostra attività nel territorio. Vorrei infatti realizzare una rubrica che racconti online il territorio attraverso mezzi diversi. Raccontate il bello di voi, le persone che aderiscono alla vostra associazione, le iniziative; sarà un modo per far capire che siamo insieme rimasti fermi, per responsabilità, ma non muti ed inoperosi.

Accompagnate il vostro video (della durata massima di 3 minuti) con un piccolo testo descrittivo

ed inviatelo via mail alla mia attenzione. Contattatemi per ogni chiarimento o se avete bisogno di aiuto dal punto di vista tecnologico.

Sono certa che la nostra capacità di cambiare, la sana creatività che ci contraddistingue e i valori del nostro territorio, ci aiuteranno a trovare nuove forme di espressione e presenza per tornare, ancora una volta, a festeggiare insieme.

Un Cordiale saluto.

*Maria Luisa Centofanti  
e la Giunta Municipale  
tutta.*



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE



Maria Luisa Centofanti  
Cell. 339 3014302  
Assessore Municipio  
VI Medio Ponente  
Servizi alla persona,  
servizi sociali,  
promozione della  
cultura  
eventi e  
manifestazioni  
culturali e del tempo  
libero

## SOLELUNA

Mense dei poveri chiuse per allarme coronavirus, pasti da asporto a Cornigliano

"Dato che tutte le mense del ponente sono chiuse a causa dell'allarme per il coronavirus noi a mezzogiorno e sera diamo pasti d'asporto per tutta la settimana" Marco Girella, uno dei volontari della onlus Soleluna, spiega la decisione di continuare la propria attività, a fronte della chiusura delle mense solidali di Ponente e

Valpolcevera, mentre in centro è attiva quella della Caritas.

Presso la mensa di Soleluna, alla stazione di Cornigliano, sono stati distribuiti per tutta la settimana (e anche in questo weekend) mediamente 60 pasti alle 12 ed altri 60 alle 19, tutti da asporto. Un piatto di pasta a mezzogiorno, una cena completa la sera, in contenitori usa e getta: finché almeno non riapriranno le altre mense.

L'Associazione SOLE-

LUNA ONLUS nasce nel 2002 a Sestri Ponente per iniziativa di un gruppo di persone da tempo operative nella distribuzione serale per le strade cittadine di viveri e bevande alla persone bisognose.

Nel Febbraio 2004 SOLELUNA ottiene in comodato dalle Ferrovie un appartamento sito nell'edificio della Stazione di Cornigliano.

La struttura viene inaugurata nel dicembre 2005 ed entra in funzione nei primi mesi del 2006.

Oggi la struttura opera a pieno ritmo offrendo un servizio di mensa serale

operativo sei giorni alla settimana che registra elevata frequentazione ed apprezzamento da parte dei soggetti destinatari.

SEDE LEGALE  
Via E. Rigon 4  
16154 Genova-  
Sestri Ponente  
solelunaonlus@yahoo  
.it  
solelunaonlus@pec.  
it  
SEDE OPERATIVA  
Stazione  
Ferroviaria di  
Genova Cornigliano  
Piazza E. Savio  
16152 Genova  
Cornigliano

## IL GIOCO DI SQUADRA TRA COMUNI E CSV CHE FA MUOVERE I VOLONTARI

**A** Milano e Cosenza altri due esempi della rassegna di reti virtuose tra enti pubblici e realtà non profit. Nel capoluogo lombardo e in due centri vicini la spesa viene consegnata su auto concesse a noleggio gratuito. In Calabria 80 giovani preparano 2.000 pacchi per tutta la regione

22 Aprile 2020

**A Milano sono 30** e si muovono in auto nolegiate gratuitamente per consegnare la spesa agli anziani. **A Cosenza sono 80** e preparano i pacchi viveri per tutta la Calabria. E oltre all'essere per la maggior parte giovani e alla prima esperienza di volontariato, c'è tra essi un'altra analogia: tutti si sono attivati grazie a progetti nati, nell'emergenza Coronavirus, dalla collaborazione tra i Comuni, i Centri di servizio per il

volontariato, altre realtà del terzo settore e, nel caso lombardo, tre imprese profit. Li raccontiamo seguendo la rassegna delle [reti tra enti pubblici e non profit](#) che da giorni [CSVnet](#) sta proponendo.

**#italiakiamo** è il progetto pensato dall'agenzia di comunicazione padovana Young Digitalts insieme a Kia e Supermercato24: lanciato l'8 aprile a Milano e Opera ed ora anche a San Giuliano Milanese, il servizio consiste nella fornitura da parte della casa automobilistica coreana di 16 auto a noleggio con le quali 30 volontari, legati ad associazioni del territorio, consegnano la spesa ordinata online a casa di persone di età avanzata e fragili che abitano nei tre comuni. Il centralino del Comune (**020202**) raccoglie e seleziona le richieste, il

**Csv di Milano** coordina i volontari, Supermercato24 si occupa di prendere gli ordini e il saldo della spesa (può essere pagata anche da parenti).

Il servizio è entrato a regime solo lunedì 20 aprile (30 le spese consegnate nel primo giorno), perché fino a venerdì il Comune è stato alle prese con lo smaltimento dei buoni spesa finanziati dal Governo, e sta proseguendo regolarmente. In un intervento intitolato "Guardando al futuro. Il Terzo settore del dopo Covid-19", il presidente **Ivan Nissoli** ha sottolineato il "ruolo di cerniera" e la capacità dei Csv, come in questo caso, di "tessere relazioni virtuose tra diversi soggetti per far nascere risposte efficaci ai bisogni delle comunità ... in un gioco di squadra virtuoso".

**Insieme #andràtuttobene** è inve-

ce il titolo del progetto nato dal protocollo d'intesa tra Comune e il **Csv di Cosenza**, Caritas diocesana, Banco Alimentare della Calabria, Croce Rossa e Fondazione Casa San Francesco d'Assisi, finalizzato all'assistenza delle fasce di popolazione in difficoltà economica. Gli 80 volontari coinvolti hanno confezionato nelle prime tre settimane di aprile 528 pacchi di alimenti solo per le famiglie del capoluogo, già consegnati. E questa è solo parte di un impegno che si è esteso a tutta la regione, con la preparazione complessiva di ben 2.000 pacchi (il Banco calabrese ha infatti sede vicino a Cosenza).

Anche in questo caso, il Comune ha raccolto i bisogni delle famiglie, il Banco ha messo a disposizione il cibo, il Csv ha coordinato le associazioni e gestito i nuovi volontari nel confezionamento e nella consegna a domicilio, mentre le altre realtà si sono occupate del trasporto e della messa in rete delle parrocchie.

Il presidente del Csv **Gianni Romeo** ha esaltato il significato del coordinamento che ha dato vita al progetto: "Da soli non si va da nessuna parte, bisogna superare la logica del proprio orticello e lavorare in una prospettiva più ampia per il bene comune". Ora il Comune, il Csv e il terzo settore cittadino sono già al lavoro per capire quali strumenti mettere in campo nella fase della **ripartenza** "per non lasciare indietro nessuno, pensando ad interventi mirati ed efficaci".



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

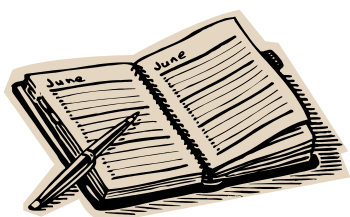
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)